



## IL LEADER DELLA LEGA NORD

Salvini: «Abbiamo centinaia di crisi aziendali e dobbiamo darci una regola, altrimenti è finita. Pensiamo a noi»

## IL GOVERNATORE

Pittella: «La gente fugge da altri Paesi dove si uccide e si muore di fame. Non possiamo restare indifferenti»

# «Ospitalità? È business per terroristi e coop»

Duello telefonico tra Salvini (Lega Nord) e il governatore Pittella



**MIGRANTI**  
Migranti lo scorso anno nella tendopoli di Palazzo San Gervasio

● «Quando sento dire che sugli sbarchi dei migranti non si può fare niente temo che tutto ciò possa significare che stiamo pagando, oltre a scafisti e terroristi, anche le cooperative che ingrassano qui in Italia».

È uno degli incipit del leader della Lega Nord, Matteo Salvini, che ieri ha avuto un «duello» telefonico con il governatore della Basilicata, Marcello Pittella. Teatro di questo rendez vous su due modi diametralmente opposti di trattare la questione migranti, gli studi di Radio Potenza Centrale che - con la conduzione di Giuseppe Postiglione - hanno ospitato il giornalista Fabio Amendolara e il responsabile regionale del movimento «Noi con Salvini», Luigi Modrone. «In Italia - ha dichiarato Salvini - dobbiamo reintrodurre un pizzico di serietà, di preparazione e di controlli, perché altrimenti rischiamo di fare male ai nostri figli. Sia chiaro, io non voglio vedere morire nessuno: ogni essere umano deve essere salvato in mezzo al mare, però non possiamo neanche permetterci, in un momento di crisi economica devastante come questo, di svuotare l'Africa e di accoglierla qui in Italia. Oltretutto, i suoi abitanti da noi non ci stanno».

Il leader della Lega, però, ne ha anche per le istituzioni internazionali, colpevoli a suo dire, di non curarsi della questione. «L'Onu, che costa 16 miliardi di euro all'anno qualcosa potrebbe fare. Così come l'Unione europea, che pure ci costa 16 miliardi di euro all'anno: anch'essa qualcosa potrebbe fare». Più in generale, Salvini ha riproposto quelli che sono i suoi attuali cavalli di battaglia, ad iniziare da un intervento, anche economico dell'occidente, in Africa. «Se spendessimo là i soldi che stiamo buttando via qui, le cose potrebbero cambiare. Non dimentichiamo che l'Italia spende 3 miliardi di euro per pagare gli alberghi ad 80mila persone: soldi buttati, se si pensa che, spesi in Africa, impedirebbero l'arrivo di queste persone dalle nostre parti». Il tema migranti, però, è strettamente connesso a «Mafia capitale» e Salvini va giù duro sull'argomento: «Ci sono dei soldi che ballano, così come i posti di lavoro. Ci sono le cooperative che sono legate a Mafia Capitale che stanno lavorando e allora non vorrei che dietro il non si può fare niente si celi tutto un sistema che non può venire meno». A conti fatti, Salvini cosa propone sul tema? Quali le soluzioni? «Bisogna mettersi insieme: se servisse, io incontrerei Renzi domani mattina se la smettesse di sentirsi Dio in terra. Credo che si possa lavorare con la Nigeria, con il Mali, con il Gambia e il Senegal: perché non andare in quelle terre e fermare l'invasione?», si è chiesto il leader leghista. Poi i numeri: «Centottantamila sbarchi ci rendono un pericolo per l'Europa: io ero a Strasburgo ieri, dove vedono l'Italia come un pericolo. I francesi e gli austriaci controllano i



**MIGRANTI** Uno degli sbarchi in Sicilia

confini ma, ci dicono: se continuate a consentire a chiunque di fare quello che vuole che senso ha? Nel corso del suo intervento, Salvini ha anche fatto cenno alle forze di polizia: «La cosa più grave - ha spiegato - è che ci sono i poliziotti con cui parlo quotidianamente che non si sentono sereni nel fare il loro

lavoro: non si sentono tutelati, protetti e difesi dai loro capi e questo è un problema per chi deve difendere l'ordine pubblico in Italia». Tutto questo, poi, va a concatenarsi con i problemi attuali dell'Italia. «Non ci possiamo permettere di essere così indulgenti perché abbiamo centinaia di crisi aziendali e dobbiamo darci una regola, altrimenti è finita». Da par suo il governatore della Basilicata, Marcello Pittella, ha invece ribadito la disponibilità della Regione ad ospitare altri migranti, fino ad un totale di circa 2mila, ed ha ribadito che «con 20 persone a Comune il problema si risolve e si pongono anche le basi per un'inclusione di queste persone». In merito alle considerazioni di Salvini sul fatto che gli appalti li vincono sempre le stesse cooperative, Pittella ha precisato: «Bisognerebbe chiederlo al Ministero ed alle Prefetture, non certo alle Regioni. Dobbiamo invece evitare che si faccia di tutta l'erba un fascio: una cosa è Mafia Capitale, altro sono le disponibilità regionali. Dovremmo, piuttosto, chiedere a chi ha competenza quale prevenzione e quali controlli hanno messo in campo per Mafia capitale. Mi sembra, però, che il governo Renzi con la scelta di Cantone abbia rafforzato molto la questione dell'anticorruzione: penso che sia il primo esecutivo che abbia rafforzato le forze di polizia». Il problema, in ogni caso, c'è, ma non si risolve «con gli slogan e neanche oppure abolendo l'Onu: mi sembra, invece, di aver ascoltato solo slogan e nessuna proposta. Credo che sulla paura non si debba strumentalizzare: la gente sbarca in Italia perché fugge da altri Paesi, dove si uccide, si muore di fame e dove le persone vengono violentate». Infine, Pittella ha ricordato che «per 17 anni questo Paese è stato governato da Berlusconi con Bossi alleato fedele e Maroni Ministro degli Interni: di cosa si lamenta Salvini?»

## POTENZA I RAGAZZI DEL CENTRO DI PIGNOLA CON LA COOPERATIVA AUXILIUM

# Incontro del cuore da Papa Francesco

FRANCESCO RUSSO

● «Papa Francesco ha benedetto tutti noi, ma ha inviato una benedizione speciale anche agli amici musulmani. Ridevamo, scherzavamo, piangevamo per l'emozione. Cristiani, cattolici e musulmani insieme, in una marea di sentimenti». Don Gerardo Lasalvia, dell'Arcidiocesi di Potenza, riassume così l'esperienza di pochi giorni fa, quando ha accompagnato a Roma i giovani ospiti del Centro di accoglienza temporaneo di Rifreddo-Pignola, insieme a 15 operatori e al fondatore della cooperativa Auxilium, Angelo Chiorazzo. La comitiva di giovani africani ha partecipato, grazie all'iniziativa dell'Arcidiocesi di Potenza - all'udienza generale del Papa. Ma la visita al Santo Padre è andata ben oltre le aspettative; ed è stato così soprattutto per due ragazzi del gruppo, entrambi rifugiati politici, che hanno sono stati accolti in udienza privata dal Pontefice. I due giovani hanno così raccontato al Santo Padre la loro esperienza di vita, ed i motivi per cui sono stati costretti a fuggire dal proprio Paese d'origine. Papa Francesco, dopo aver voluto conoscere le storie dei ragazzi africani, quasi tutti cristiani, del Centro temporaneo di accoglienza di Rifreddo, ha mandato una benedizione speciale anche ai musulmani del gruppo. «Il vescovo - racconta Don Lasalvia - ha voluto regalare questo viaggio ai ragazzi, che da novembre stiamo seguendo andando a celebrare la messa ogni sabato e domenica. Abbiamo contattato monsignor Stefano Sanchirico, viceprefetto della casa pontificia, che è lucano di Corleto Perticara e siamo riusciti ad ottenere l'udienza. Con enorme sorpresa, all'ingresso in piazza San Pietro abbiamo capito che saremmo stati ospitati nel reparto speciale e che il Pontefice avrebbe incontrato personalmente due ragazzi della nostra delegazione. Dal Papa abbiamo mandato un ragazzo cattolico, che ha chiesto asilo politico per motivi molto gravi in Nigeria ed un giovane che voleva il battesimo con il rito cattolico e che proprio per questo è stato costretto a scappare dalla sua terra. Tutto questo - dice ancora il sacerdote - ci ha commosso: è stato uno dei regali più belli della nostra vita, grazie alla realtà di Rifreddo e ad Auxilium».



**SOLIDARIETÀ**  
I ragazzi del centro di accoglienza temporanea di Pignola

## DIBATTITO



Xxx

## SALVINI

«Dobbiamo reintrodurre un pizzico di serietà, di preparazione e di controlli»



Xxx

## PITTELLA

«Evitare che si faccia di tutta l'erba un fascio. Mafia Capitale è altro»